

# Il codice a barre supersicuro che rende tracciabili i farmaci

Brevettato dalla GiBiEffe un sistema che mette al sicuro dalla contraffazione e dalla manipolazione dei medicinali



CATIA BARONE

**E** se il consumatore diventasse lo sceriffo dei farmaci? L'occhio del Grande Fratello contro la contraffazione non è una fantasia ma una realtà possibile a basso costo. Almeno secondo Carmelo Lo Duca, ideatore di un brevetto registrato come "Tripla targatura" da GiBiEffe, una società di sviluppo del packaging, e presentato a Bruxelles al commissario alla Concorrenza, Joaquín Almunia. Il progetto promette di controllare l'intera distribuzione di farmaci e cosmetici attraverso dei codici *randomici* ad alta sicurezza che gli utenti stessi potranno utilizzare per verificare l'originalità dei prodotti acquistati. L'obiettivo è combattere la contraffazione, che coinvolge il 7-10% dei prodotti presenti sui mercati mondiali.

L'idea ha attirato l'attenzione non solo delle aziende. Come funziona il sistema? La società di sviluppo elabora i codici con un software e poi li stampa all'esterno delle confezioni richieste, memorizzando i dati in formato elettronico. A quel punto la palla passa alle aziende che dovranno riprodurre il codice non solo nella parte interna della confezione ma anche sul contenitore del farmaco o del cosmetico. E' in questa fase che il consumatore interviene a diversi livelli: è possibile confrontare i codici presenti sia nella confezione sia nel contenitore, e control-

lare la corrispondenza della sequenza numerica su un sito dedicato (potrebbe essere del produttore, di un ministero, della Commissione europea) nonché fotografare il codice con lo *smartphone* per poi inviarlo all'azienda e verificarne la validità. Tra le opzioni, la possibilità di utilizzare *Google* come piattaforma per accogliere i codici da controllare.

Il brevetto di tripla targatura incide su altri fenomeni come la manomissione: una volta aperta la confezione, non può essere più richiusa grazie ad un particolare *design* delle bandelle. Altro aspetto, la "deviazione": il monitoraggio dei codici permette di individuare dove vengono utilizzati i prodotti confermandone la destinazione originale. I farmaci inviati per gli aiuti umanitari non potranno più essere dirottati e venduti via web. Il sistema permette anche ai produttori di evitare contestazioni per danni provocati dal singolo farmaco: tramite *report* dei codici l'azienda può dimostrare che quel prodotto non è uscito dai loro laboratori ma è contraffatto. «Il sistema permette all'utente di essere la figura di controllo», spiega Renato Ostorero, responsabile del progetto. «Il nostro obiettivo è andare incontro alla pronuncia del Parlamento europeo sull'obbligo per le società farmaceutiche e cosmetiche di aumentare la sicurezza contro contraffazione, *tampering* e *diversion*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

